

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente lo stanziamento di un credito per l'acquisto dei mobili
per l'arredamento del nuovo ginnasio di Biasca

(del 15 marzo 1955)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Con il decreto legislativo 20 aprile 1953 è stato concesso il sussidio per la costruzione del nuovo palazzo scolastico di Biasca nel quale avrà la sua sede anche quel ginnasio. Dalla decisione presa dalla Commissione della Gestione di accollare interamente allo Stato la spesa per il ginnasio si evince che incombe al Cantone anche l'onere per l'arredamento delle aule. Nel preventivo che ha formato oggetto per lo stanziamento del sussidio, per arredamento era inclusa unicamente la somma di Fr. 18.000,— per l'acquisto e l'installazione degli attrezzi di ginnastica. Nessuna posta è stata contemplata per l'arredamento delle aule. Il nuovo palazzo è a buon punto e fra poco sarà ultimato, di guisa che l'insediamento delle scuole potrà essere fatto di certo per l'inizio del nuovo anno scolastico 1955/56. Occorre ora provvedere all'ammobiliamento delle aule e dei locali destinati al ginnasio. L'apertura degli appalti, la delibera e la relativa fornitura prenderanno un discreto lasso di tempo, donde la necessità di poter disporre del credito occorrente alla bisogna al più presto. Il ginnasio avrà a disposizione nel nuovo palazzo 1 locale per la direzione, 1 locale per i docenti, 1 aula per le scienze, 1 aula per il disegno e 5 aule normali. Nessun mobilio potrà essere trasferito dalla vecchia sede, perchè lo stesso è di proprietà del Comune e per di più è in cattivo stato. Per realizzare risparmio di spesa, parte dei mobili verrà eseguita nella scuola dei falegnami, la quale ci farà la fattura solo per il costo del materiale. Abbiamo studiato con cura il fabbisogno, ispirandoci a criteri di semplicità, solidità, preoccupandoci di dare al nuovo ambiente scolastico un arredamento moderno e decoroso. Per le aule di scienze e di disegno prevediamo banchi tutti in legno a tre posti. Abbiamo dovuto ricorrere a questi tipi di banchi per far sì che nell'aula possano trovar posto 40 allievi. Per le altre aule prevediamo banchi combinati in metallo e legno, alzabili e senza ribalta. Le aule saranno dotate di sedie ortopediche, ad eccezione di quella di disegno che sarà provvista di sgabelli.

La nostra viva preoccupazione è di tendere ad arredare le scuole dello Stato con mobili razionali e rispondenti alle esigenze, di facile manutenzione. Non intendiamo assolutamente ricorrere a tipi di banchi speciali; cionondimeno non vogliamo trascurare nulla affinché l'ambiente riesca piacevole e perfettamente igienico. Le esperienze fatte in questi ultimi anni ci sono di preziosa guida e i buoni risultati conseguiti con i tipi di banco adottati ci danno la certezza che l'arredamento da noi previsto per il ginnasio di Biasca sarà senz'altro più che soddisfacente. La spesa, calcolata sui prezzi correnti, tenuto conto che parte dei mobili verrà fabbricata dalla nostra scuola dei falegnami, è preventivata in Fr. 45.000,—. Non reputiamo il caso di trascrivere il preventivo particolareggiato, che teniamo a disposizione della vostra Commissione.

Invitandovi a voler dare la vostra approvazione all'annesso disegno di decreto — che, come detto, riveste una certa urgenza — vi preghiamo di gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, i sensi del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Galli

Il Cons. Segr. di Stato :
Janner

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito di Fr. 45.000,—
per l'arredamento del nuovo ginnasio di Biasca

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 15 marzo 1955 n. 534 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — È stanziato un credito di Fr. 45.000,— per l'acquisto dei mobili per l'arredamento del nuovo ginnasio di Biasca.

Art. 2. — Il credito sarà iscritto nel bilancio 1955 del Dipartimento della pubblica educazione, sotto la voce 1.2.6.21 « Acquisto mobili per il ginnasio di Biasca ».

Art. 3. — Il presente decreto non essendo di carattere obbligatorio generale entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.